Questi signori del consiglio catholici, ma principalmente il sig. cancilliero,[1]) a' quali S. A. più volte ha fatto consultare quello che si potrebbe fare per sollevar la religion catholica tanto afflitta et oppressa in queste parti, conoscendo la natura del principe, temendo per la esperientia delle cose passate et sapendo la vigilantia et astutia delli heretici, si sono risoluti unitamente di parlar a S. A. et portarli di nuovo la consulta approvata et augumentata dal'arciduca, suo fratello et duca di Bavera,[2]) et dirle: „Signore ecco qua quello che si è concluso da noi, vostri fidelissimi servi, tutti intenti al beneficio di V. A. et di questi stati, de' quali noi ancora siamo membra et habbiamo la causa commune. Si è cominciato a mettere in esecutione alcuni capi di questa consulta, ma perché un de principali è che S. Stà mandasse nontio,[3]) acciò che potesse V. A. consigliarsi seco etc., egli è già venuto et, subito giungendo, ha rapresentato et a lei e a tutti noi la charità paterna di S. Stà verso lei et popoli suoi, protestandosi che egli non ha mai per havere altro fine che l'honore et gloria de Dio et beneficio della salvatione delle anime, di più, potendo egli investigare per molte parti il stato della religione, non ha voluto, ma sapendo che la causa deve a noi premere più che a niun altri, et non desiderando egli di saper questo per curiosità né per altro rispetto che per utile nostro, ha supplicato V. A. a farlo fidelmente informare tanto dell'origine della heresia quanto del progresso et stato suo et delli remedii, che si potrebbano applicare, né ha egli portato seco mezzi alcuni, ma ha approvato li nostri, propostoli in nome di V. A., et ha dato parte a S. Stà di quello che è passato et non ha mancato per quanto referisce di far ogni buono officio, acciò tutto quello che depende da S. Stà sia effetuato. Hora noi, alli quali è molto ben noto li impeti delli provinciali et sapendo con quanta temerità et poco rispetto essi abusano della clementia di V. A., come zelosi del' honore et reputatione di lei, non potiamo se non metterle in consideratione che li mezzi da noi trovati sono quelli che V. A. ha tante volte approvati col parere et consiglio de più attinenti suoi parenti, quali son stati fidelmente rapresentati al nontio et egli ha tenuti per facili et hor più che mai li tiene. Quando V. A. si è mossa ricercare a S. Stà che mandi nontio non è stato per altro effetto, se non per consultar seco del remedio a tanti mali. Hora se, essendo venuto et havendo

---

[1]) *Vgl. Nr. 14, S. 40.*

[2]) *Gemeint sind die Beschlüsse der Münchner Konferenz (Loserth, FRA II/50, S. 31—40).*

[3]) *Ebenda, S. 36, Punkt 13.*